

## Manovra elettorale

# Regalo da 1,6 miliardi per i dipendenti statali

■■■ STEFANO RE

■ ■ ■ Si è capito a cosa doveva servire, nel Documento di economia e finanza, tanto ottimismo sulla crescita del Pil: a "creare" lo spazio economico in cui pescare altri soldi da dare ai dipendenti pubblici. Per gli aumenti in busta paga riservati ai dipendenti statali, pari in media a 85 euro al mese, era prevista inizialmente una dotazione di 1,2 miliardi di euro. Si è scoperto invece che saranno quasi mezzo miliardo in più: 1 miliardo e 650 milioni. Soldi destinati al rinnovo per i comparti della pubblica amministrazione centrale, dai ministeri alla scuola, e che dovrebbero servire anche a mantenere il bonus di 80 euro (assegnato nel 2017 ai dipendenti con un reddito tra gli 8.000 e i 24.000 euro) a chi avrebbe perso i requisiti a causa dell'aumento salariale.

In una manovra più che generosa con i dipendenti statali (in primavera si vota e il Pd è a caccia di consensi) dovrebbe esserci anche, finalmente, uno stanziamento ad hoc per le forze dell'ordine, la cui entità, però, è ancora da capire. Il timore è che, anche stavolta, alle divise arrivino solo le briciole.

E siccome il totale comples-

sivo della manovra è pari a 20 miliardi (metà dei quali in deficit, cioè senza copertura) e, di questi, 15,7 miliardi serviranno per disinnescare le clausole di salvaguardia, ovvero per impedire l'aumento già programmato dell'Iva, tolti i soldi per gli statali resterà sul piatto davvero poco.

Ne faranno le spese, tra gli altri, i giovani sotto ai 29 anni che sperano nella decontribuzione per essere assunti. L'ipotesi prevede il dimezzamento dei contributi per i primi tre anni, che nelle regioni del Mezzogiorno, grazie ai fondi europei, diventerebbe una decontribuzione totale. L'intervento costerebbe 1 miliardo di euro nel primo anno e 2 miliardi a regime, a partire dal secondo, ma la misura è ancora tutta da definire.

I pochi soldi rimasti, infatti, dovranno servire anche a finanziare l'incentivo fiscale alle imprese che acquistano beni strumentali per il loro ammodernamento e il reddito d'inclusione a sostegno delle famiglie, che dovrebbe costare un miliardo e mezzo. Oltre ad altri interventi sparsi. È chiaro che non ci saranno soldi per tutti ed è probabile che l'entità complessiva della manovra salga oltre i 20 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

